



Domenica 5 ottobre 2014 • Numero 12 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

pagina 2

L'arcivescovo
a Monte Sole

pagina 3

Centi, in partenza
le missioni al popolo

pagina 5

Raccolta Lercaro,
donazione Poggeschi

opere di misericordia

Sul come consigliare i dubbiosi



Succede a tutti di avere incertezze, dubbi per piccoli o grandi problemi, allora facilmente consultiamo amici, ricorriamo ad esperti, chiediamo i loro consigli. L'opera di misericordia di consigliare i dubbiosi, riguarda in modo specifico il dubbio di fede. È un dubbio abbastanza frequente e normale che, se vagliato attentamente, diventa mezzo o strumento per un approfondimento della fede stessa e di crescita nella vita spirituale. Se chiedere consiglio è un atto di umiltà, deve esserci umiltà anche in chi lo dona per riconoscere che solo «lo Spirito santo guiderà alla verità tutta intera» (cf. Gv 16,13). Dimenticare questo è essere come «un cieco che guida un altro cieco e tutti e due cadono nella fossa» (Mt 15,14). Chi dona il consiglio non deve sostituirsi alla persona che lo richiede e neppure servirsi della stima e della fiducia di questi per far prevalere le proprie idee o, addirittura, favorire un certo plauso. Chi consiglia e chi chiede consiglio deve, con umiltà in un dialogo rispettoso e approfondito ricercare insieme la verità secondo il volere di Dio. San Paolo dirà che dona consigli dopo che gli è stata usata misericordia dal Signore e perciò merita fiducia (1Cor 7,25). Attraverso la ricerca della verità con l'aiuto di un fraterno consiglio, vengono rimossi gli ostacoli e le ombre e si cammina a poco a poco verso la luce piena.

La comunità clustrale delle Carmelitane scalze

Il cardinale Caffarra sull'assemblea che inizia a Roma: «Il problema centrale è come oggi si deve annunciare il Vangelo del matrimonio che Gesù ha lasciato»

SEMPRE FEDELI
AL PAPA

CHIARA LINGUENDOLI

La fedeltà al Papa e al suo insegnamento, il dolore per vedere come alcuni organi di stampa lo abbiamo messo quasi in contrapposizione al Pontefice. In una parte dell'ampia intervista rilasciata nei giorni scorsi il cardinale Caffarra affronta «di petto» l'argomento e spiega come in verità stanno i fatti.

«Scusatemi la battuta – ha detto l'arcivescovo in proposito – ma avrei avuto più piacere che si dicesse che l'arcivescovo di Bologna ha un'amante, piuttosto che si dicesse che ha un pensiero contrario al Papa. Perché se un vescovo ha un pensiero contrario a quello del Papa se ne deve andare! Ma proprio se ne deve andare dalla diocesi, perché condurrebbe i fedeli su una strada che non è più quella di Gesù Cristo, quindi andrebbe perduto, e per sempre, e rischierebbe la perdita eterna dei fedeli. È una cosa che mi ha profondamente amareggiato questa, perché è calunniosa, e le dico subito perché. Primo perché nei giorni scorsi il Papa non ha mai parlato su questo, ma quando ha parlato ha chiesto un dibattito. Ora, il dibattito è vero se tutte le voci possono parlare, avendo lo stesso rispetto che si dà ad una voce».

«Il cardinale Kasper – ha proseguito l'arcivescovo – proprio ieri, in un'intervista a una importante rivista spagnola, ha detto: "Sono stato imprudente nel dire questo", cioè che questi, queste persone sono contro il pensiero del Papa. Quindi ha riconosciuto lui stesso che è una caduta di stile terribile, perché questo è l'abc dello stile accademico: tu esponi una tesi in pubblico, perciò stesso devi ammettere che ci sia un editore che te la contesti. Contro lo stile accademico, contro la fraternità episcopale, contro l'unità. E infine un riferimento alla diocesi, pensando al suo ruolo di pastore e guida delle comunità cristiane: «I miei fedeli su questo devono essere nell'assoluta, più profonda certezza. Io sono un cattolico papista, come sono vissuto da papista e voglio morire da papista».

La riflessione poi è scivolata sul suo essere cardinale della Chiesa cattolica romana. «Inoltre io sono un cardinale, i cardinali hanno un particolare legame giurato di lealtà verso il Sommo Pontefice! La porpora che portiamo significa che io questa lealtà verso il Papa la devo vivere fino in fondo, fino all'ultima goccia di sangue! Quindi su questo punto non potevano ferirmi più profondamente, proprio non c'è un'accusa più profonda di questa che potevano farmi, perché mi hanno toccato Gesù Cristo e il mio rapporto con Lui! Perché quando si tocca il rapporto di un vescovo con il Papa, si tocca il suo rapporto stesso di fede con Cristo».

Mercatello scorso il cardinale Carlo Caffarra ha rilasciato un'ampia intervista a Nettuno Tv. Riportiamo le parti salienti dell'intervista.

Eminenza, cos'è un Sinodo, cosa sarà questo Sinodo?
Il Sinodo è la convocazione che il Santo Padre fa a Roma dei rappresentanti dell'episcopato mondiale, per riflettere con loro su problemi che ritiene essere di particolare importanza per la vita della Chiesa. Ai rappresentanti delle Conferenze episcopali si aggiungono i cosiddetti «membri pontifici», cioè quei vescovi che il Papa stesso invita. E poi, un gruppo di «consultori», cioè di persone competenti in quella particolare questione che il Sinodo affronterà. Quando questo problema acquista un carattere di drammatica urgenza, allora il Papa convoca un Sinodo straordinario. Fino ad ora, da quando esiste questo istituto canonico, ne sono stati convocati due e questo è il terzo. Il Sinodo iniziato oggi, è un straordinario e ha come tema la famiglia oggi e le sfide dell'evangelizzazione. Questo

Sinodo straordinario prepara quello ordinario sullo stesso tema, che ci sarà nell'ottobre del 2015. L'enfasi mediatica è sempre molto concentrata sul tema della comunione ai divorziati. È l'unico tema di questo Sinodo? Mi chiedo se un Papa convoca un Sinodo per la questione della comunione dei divorziati e risposati. L'aver concentrato tutto su questo dice parecchie cose sulla qualità oggi dell'informazione religiosa. Ben altri e ben più gravi, più profondi sono i problemi sui quali il Sinodo straordinario dovrà concentrare il suo lavoro. Soprattutto uno: il problema centrale è come oggi, nelle attuali condizioni, si deve annunciare il Vangelo del matrimonio. C'è un vangelo del matrimonio. Gesù non ha lasciato il matrimonio come lo ha trovato. Che cosa Gesù ha detto, ha fatto nei confronti del matrimonio, come lo pensava Lui? Oggi la Chiesa in che modo può trasmettere questo vangelo? Cambiamenti nell'istituto familiare ce ne sono stati in tutti i modi, non è necessario essere storici del diritto

della famiglia per sapere questo, basta guardarsi attorno. Ma oggi, uso qui il vocabolario del nostro professore Donati, non è più un cambiamento nella morfogenesi della famiglia e del matrimonio, ma un cambiamento nel genoma stesso: cioè c'è il tentativo di cambiare la struttura stessa della relazione coniugale. Questo mai era accaduto nella storia dell'umanità. La Chiesa allora, deve solo constatare quella che io giudico una deriva storica, aggiustare le cose come meglio può, oppure il suo compito è un altro: l'annuncio del Vangelo del matrimonio? Questi sono i problemi del Sinodo: giovani che non si sposano più, la convivenza ritenuta in tutti i sensi un'alternativa bella, giusta, legittima e necessaria al matrimonio, l'ingresso negli ordinamenti giuridici del cosiddetto «matrimonio omosessuale», l'incapacità dei giovani oggi di integrare la loro affettività nella misura di una giusta ragionevolezza. Tutti questi sono i grandi problemi, altro che ammissione dei divorziati risposati all'Eucaristia!

il libro Sacramento dell'amore e comunione nella Chiesa

Una delle domande dell'intervista ha riguardato il libro «Permanere nella verità di Cristo. Matrimonio e comunione nella Chiesa cattolica» (Cantagalli), fresco di stampa e del quale il cardinale Caffarra è coautore con i cardinali Gerhard Müller, Raymond Leo Burke, Walter Brandmüller e Velasio De Paolis. «Il mio contributo – spiega Caffarra – si intitola "Ontologia sacramentale e indissolubilità coniugale". Cerco di dimostrare che lo sposarsi non è solo un rapporto che nasce dalla libera decisione dei due sposi, ma è un atto compiuto da Cristo stesso: è Cri-

sto che, con il consenso dei due, li unisce. In forza di quest'atto di Cristo, sorge fra i due un rapporto: il vincolo coniugale. Una relazione sulla quale, per certe condizioni, nessuna autorità umana, compresa quella del Papa, può intervenire: è un atto di Cristo. Pertanto l'indissolubilità non è prima di tutto una questione di fedeltà ad una promessa fatta davanti a Dio. È un dono che ti è stato fatto, perché ti è stata donata la capacità di amare per sempre, che è iscritta nel profondo del cuore dell'uomo. Non è prima di tutto un obbligo morale! Certo, è anche questo, specialmente se ci sono figli. Ma nella visione cristiana prima di tutto è un dono di grazia. Come tutti i doni di grazia lo puoi vivere profondamente, lo puoi rifiutare. Ma non è solo che c'è una legge morale, non l'hai osservata, chiedi perdono e mettiamo a posto le cose. Qui c'è di mezzo un'ontologia sacramentale, cioè un fatto sacramentale che ha a suo se una realtà che non è tua.

l'arcivescovo

Il segreto? Amare la città
La conclusione dell'intervista rilasciata nei giorni scorsi a Nettuno Tv, all'arcivescovo è stato chiesto quale invito voleva rivolgere ai bolognesi in occasione della festa del Patrono San Petronio. Il cardinale ha risposto: «È molto semplice: amate questa città! Amatela, perché se viene meno questo amore, la città è finita. Nessuno può dire: che mi importa se i muri sono sempre più sporchi, se il degrado è al di sotto dei livelli della decenza, cosa me ne importa, tanto io la sera ritorno a casa mia. No! Questo è l'augurio: prendetevi cura di questa città! L'abbiamo ereditata nella sua grande tradizione, culturale e civile, salviamola, non disperdiamola, la dobbiamo riconsegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti ancora più bella di prima, ancora più solida di prima. Questo è l'augurio, spero che mi ascoltino».

le luci

La grande facciata ritrovata
Nel corso della festa in onore del Santo Patrono è stata presentata al pubblico il nuovo sistema di illuminazione della facciata di San Petronio, restaurata e completamente scoperta. «Questo nuovo progetto illuminotecnico, patrocinato da Concommercio Ascom Bologna e Associazione Panificatori Bolognesi – riferisce Gianluigi Pagani degli Amici di San Petronio – valorizza la facciata della Basilica nel contesto dell'illuminazione di Piazza Maggiore, in armonia con lo spazio pubblico e i monumenti che vi si affacciano». Il progetto della nuova illuminazione è dello studio Cavina Terra Architeti, realizzato da Elettrosystem srl, ed i corpi illuminanti sono stati prodotti ed offerti da Status srl. La soluzione proposta prevede fonti luminose a led di ridotte dimensioni e a basso consumo energetico. Servirà così poca manutenzione e si abatterà il consumo di energia, in linea con gli obiettivi di politica ambientale del Comune di Bologna e della Basilica. (L.M.)



S. Petronio, chiediamo l'umiltà

Pubblichiamo un'ampia sintesi dell'omelia del vicario generale nella Messa per la solennità del Santo Patrono di ieri pomeriggio

Anche oggi, nella nostra città, sperimentiamo in tante forme povertà, piaghe di cuori spezzati, schiavitù e prigionie, oppressioni e tante tristezze. La maggior parte dei nostri guai viene da noi lasciata a noi stessi, dalla nostra condizione di ciechi che guidano altri ciechi. Gesù pone in essere relazioni nuove tra di noi. Ne consegue una nuova impostazione della vita a partire dalla coscienza umile di se stessi, dove l'umiltà è soprattutto consapevolezza della nostra dipen-

denza da chi ci ha generato e della interdipendenza con tutti i nostri simili. Questa consapevolezza oggi chiediamo a Dio che si radichi sempre più profondamente nella vita della città nel suo insieme e nelle sue componenti, nelle persone che la abitano, nelle aggregazioni, nelle famiglie e nelle reciproche relazioni. Non possiamo assegnarci a vivere in città parallele che non si conoscono e non si incontrano. Tra le formazioni sociali quella fondamentale è la famiglia che abbiamo imparato a riconoscere come cellula della società, società naturale fondata sul matrimonio come riconosce la nostra Carta costituzionale, risorsa insostituibile per la società. Ma di questo valore stiamo perdendo la consapevolezza, i pionieri di logiche che esaltano l'individuo e dimenticano le relazioni costitutive della persona umana. Cosa stiamo facendo

per favorire formazione, solidità, tenuta della famiglia? È un esame di coscienza che non ci deve lasciare tranquilli e che la Chiesa sente di dover fare per prima se la famiglia è un bene così grande, abbiamo fatto tutto il possibile per custodirlo, cosa possiamo fare ancora e meglio? L'arcivescovo Carlo ci ha ripetutamente invitato gli scorsi anni, in questa festa del Patrono, a considerare insieme ai beni relazionali, il bene della famiglia come il capitale sociale più importante della nostra città. Le sue dieci omelie di S. Petronio offrono indirizzi che nel nostro interesse dobbiamo approfondire e applicare. Siamo onorati che il Papa lo abbia convocato personalmente al Sinodo sulla famiglia, per portarci il suo appello di costruire, pionieri di logiche di pastore e lo accompagniamo con la nostra preghiera.

Continua a pagina 2

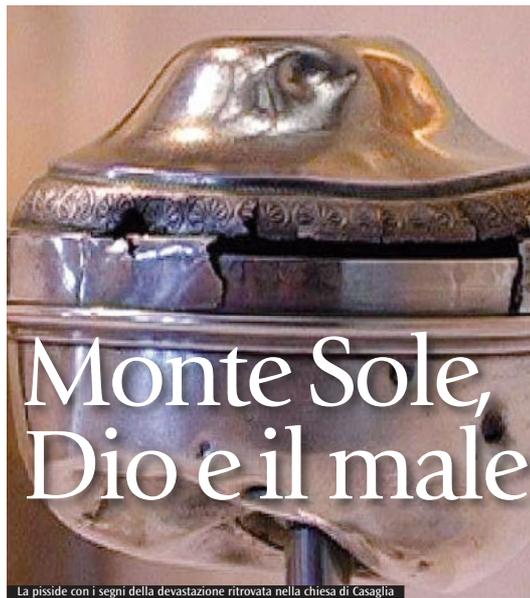
«Monte Sole insegna a noi sacerdoti, a voi fedeli - ha detto il cardinale nell'omelia domenica scorsa a San Martino di Caprara - come rimanere dentro la drammatica vicenda storica dei nostri giorni. Non stiamo celebrando solamente un ricordo»

DI CARLO CAFFARRA *

Questi luoghi portano scritto negli eventi qui verificatisi un significato ed un messaggio, che la Chiesa di Dio in Bologna ha il dovere di comprendere, di ascoltare, e di custodire di generazione in generazione. Quale significato e quale messaggio? Siamo aiutati dalla parola di Dio, che abbiamo ora ascoltato, a rispondere a questa domanda.

«Egli motore per l'iniquità che ha commesso». L'iniquità di cui parla il profeta consiste nell'allontanarsi, dalla via della giustizia, nell'abbandonare la retta via indicata dalla Santa Legge di Dio. Il frutto dell'iniquità è la morte. Là dove non regna la giustizia, regna la morte; e la persona umana può scegliere l'una o l'altra. La vicenda personale di ciascuno pertanto, così come la vicenda storica nel suo complesso, è lo scontro fra il regno della giustizia ed il regno dell'iniquità.

Tuttavia, come ci ha ora narrato l'apostolo Paolo nella seconda lettura, Dio è voluto entrare in questo drammatico scontro. E lo ha fatto senza paura di mettersi in gioco [«non considero un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio»] fino in fondo: «fino alla morte e alla morte di croce». Al di sotto dunque della corrente turbidita delle vicende umane esiste un dato di fatto permanente: «è la storia di un giocarsi di Dio per il suo mondo, di un cemento tra Dio e la sua creatura, e il senso e la salvezza di questa» [H.U. von Balthasar, Teodrammatica I, Jaca Book, Milano 1980, pag. 118]. Dopo questo fatto inaspettato, Dio come attore reale del dramma umano, le due possibilità ventilate dal profeta nella prima lettura sono divenute ben più drammatiche. La libertà può scegliere di percorrere la via della giustizia che è Gesù, di fare la verità che è Gesù; oppure di ostinarsi nella via dell'iniquità e dell'ingiustizia, fuori dalla grazia di Cristo. Penso che questo sia il significato profondo di quanto accaduto in questi luoghi. Ci sono stati giorni durante i quali in questi luoghi il «fondo della storia» si è mostrato in tutta la



La pisside con i segni della devastazione ritrovata nella chiesa di Casaglia

sua tragica evidenza. Per quale ragione? Perché il «mistero di iniquità» si era attribuito la dignità di essere l'unica, esclusiva istanza della vicenda storica, da una parte; dall'altra perché si è trovato di fronte solamente la carità dei pastori e la semplice fede degli umili e dei poveri. E' la contesa allo stato puro ciò che si è visto in questi monti; la contesa fra il potere delle tenebre e l'apparente impotenza dell'umile, quotidiana sequela di Gesù; di coloro «che sono in possesso della testimonianza di Gesù» [cfr. Ap 12, 17]. E' questo lo scontro che qui ha generato i martiri, il martirio dei pastori e delle comunità.

«Abbiate in voi gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù». Queste parole dell'apostolo ci introducono in un'altra dimensione di quanto accaduto su questi monti. L'atto redentivo di Cristo è di una tale potenza che esso genera

nei suoi discepoli una vera partecipazione alla missione redentiva di Gesù. Egli dona loro la capacità di avere in sé gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù e di portare avanti ciò che manca alla passione di Gesù [cfr. Col 1, 24]. Sono loro che, contro tutte le apparenze «hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio» [Ap 12, 11].

Se questo è quanto accaduto su questi monti, quale messaggio ci trasmette, messaggio che deve essere custodito nella Chiesa di Dio in Bologna e narrato di generazione in generazione? Sbarazziamoci definitivamente del pensiero che Monte Sole sia per la Chiesa un messaggio politico. Dio ci guardi da una tale insidia, alla quale non tutti, non sempre, siamo stati indifferenti. Ci sono altre orecchie deputate a questo ascolto. Monte Sole insegna a noi sacerdoti, a voi fedeli come rimanere



magistero on line

Sul sito www.bologna.chiesacattolica.it sono disponibili le omelie e i discorsi integrali del cardinale Carlo Caffarra. Basta accedere alla sezione appositamente dedicata all'arcivescovo metropolita di Bologna. Questa settimana si possono trovare integralmente i testi dell'omelia della Messa celebrata a Monte Sole e della visita pastorale a Poggio Renatico.

dentro la drammatica vicenda storica dei nostri giorni. Non stiamo celebrando solamente un ricordo, ma desideriamo anche imparare come rimanere dentro la drammatica vicenda dei nostri giorni, nei quali sembra che i segni della vittoria di Cristo sul peccato siano scomparsi. In essi dobbiamo rimanere, custodendo la testimonianza di Cristo: «per questo sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla verità» [Cv 18, 37]. Quale verità? La verità di un Dio che ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito. E' Dio stesso, che in Gesù «si è sporcato le mani» nella nostra miseria, a guidare le vicende nostre personali e la vicenda storica. E' questa verità dell'Amore che dobbiamo custodire. Essa è priva di ogni potere, che non sia quello di darsi a coloro che sono dalla verità. «Il giusto vivrà per la sua fede» [Ab 2, 4].

Cari fratelli e sorelle, su questi monti si mostrò come Dio in certi momenti sembra ritirarsi dalle faccende umane. Io sono sicuro, cari fedeli, che nella fatica del vostro vivere avete sperimentato questo «ritiro». «Dov'era Dio, questa notte?», mi gridò una persona davanti alla sua casa distrutta dal terremoto. Il nascondimento di Dio è un'esperienza che, soprattutto oggi, accompagna l'uomo. E' come una ferita del cuore, che non vuole rimarginarsi. Ma Gesù ha condiviso anche questa notte quando, come diciamo del Cristo, «è disceso agli inferi». Questa discesa, vero evento di grazia ci ha resi capaci di stare nel mondo odierno oscurato dall'assenza di Dio, dicendo col cuore le parole del salmo: «sei tu il Dio della mia salvezza; in te ho sempre sperato».

Se oggi noi siamo in questo luogo è perché vediamo non solo il buio del peccato delle tenebre, ma anche la luce; non solo la transitoria vittoria dell'iniquità che genera morte, ma quella permanente dell'amore sull'odio, della vita sulla morte. Siate testimoni della verità, della speranza, dell'uomo: questo è il messaggio che questa sera ascoltiamo su questi monti.

* Arcivescovo di Bologna



Un momento del pellegrinaggio a Cervignano



La Messa con il cardinale a San Martino di Caprara



La Messa di suffragio alle Pioppe dello scorso 1 ottobre

«Pubblicani e prostitute - ha spiegato Caffarra - vivono obbedienti a Dio perché cambiano vita»



La chiesa parrocchiale di Poggio Renatico

visita pastorale

L'omelia del cardinale a Poggio Renatico

Riportiamo parte dell'omelia del cardinale a Poggio Renatico nel corso della visita pastorale.

La pagina evangelica è di facile comprensione. Essa è la presentazione del comportamento di due fratelli nei confronti di un ordine del padre: «Va' oggi a lavorare nella vigna». Il primo obbedisce a parole, ma non nei fatti; il secondo non obbedisce a parole, ma nei fatti. Alla domanda che Gesù fece e oggi fa anche a noi: «Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?», non possiamo non rispondere: il secondo. Proviamo ora a chiederci: cosa Gesù vuole veramente insegnarci? Fare la volontà di Dio, camminare nella via indicata dalla Legge che Egli aveva donato ad Israele, era il perno di tutta la vita religiosa ebraica. Tuttavia, non raramente accadeva che scribi e farisei avevano aggiunto alla Legge di Dio tali e tante norme e precetti, da vanificare il compimento della volontà di Dio. E' esattamente il comportamento del primo figlio: una obbedienza solo a parole, ma non nei fatti. C'è tutta un'altra classe di persone, i pubblicani e le prostitute, che invece mettono in pratica. Ma, notate bene, non continuano a fare le prostitute o intascando parte delle tasse pagate allo stato. Pubblicani e prostitute vivono veramente nell'obbedienza a Dio, perché, pentiti, hanno cambiato vita.

Dio entra nella storia dell'uomo
Giovani e famiglie ce la faranno



L'interno della chiesa di S. Michele

(prosegue dalla prima)

Terminato il restauro, la facciata di questa Basilica, è stata liberata definitivamente dalle impalcature che l'hanno nascosta tre anni. Attiro la vostra attenzione sulla porta centrale. Cosa ci mostra nella sua indicibile bellezza? Dieci quadri della Genesi nei due stipiti e cinque dell'infanzia di Cristo nell'architrave. Iacopo delle Quercia caratterizzò la porta centrale, la porta di tutti i cittadini, scolpendo nel marmo la storia della famiglia umana, la nostra storia. Storia di grandezza sublime e di stoltezza, di prevaricazione e sofferenza, di speranza e di sconfitta, ma sempre e inevitabilmente storia delle relazioni fondamentali di uomo e donna, genitori e figli, di fratelli e famiglia. Questa storia universale scolpita negli stipiti, si interseca con la linea orizzontale dell'architrave, dove è ancora la famiglia protagonista, una famiglia soltanto, quella di Gesù. Egli entra nella storia universale dell'umanità per la porta della famiglia,

e già questo è evangelico, buona notizia. Per imparare ad essere uomo il figlio di Dio ha avuto bisogno anche lui di un padre e una madre, della loro reciproca relazione, della loro fedeltà, del loro amore. Poi anche lui si è adattato alle sfide che anche la sua famiglia ha dovuto affrontare dalla nascita in una stalla alla fuga in Egitto. E questo con questo quadro della fuga verso l'Egitto, carico di angoscia e di trepidazione, si interrompe la narrazione, quasi a chiedersi: che ne sarà di questa famiglia? Ce la farà? La famiglia di Giuseppe, Maria e Gesù, ce l'ha fatta, ma la nostra famiglia ce la farà? Ce la farà nel suo insieme la famiglia dei bolognesi? Ce la faranno le singole famiglie dei bolognesi? Nonostante il contesto legislativo culturale non incoraggi in tale senso, tuttavia è in crescita il desiderio dei giovani di sposarsi e fare famiglia; non si è estinta la determinazione a cercare relazioni definitive; è viva l'aspirazione verso qualcosa per cui valga la pena spendere la propria vita. La speranza di ogni generazione è che i figli siano migliori dei padri, facendo tesoro della sapienza che edifica e smettendo di imboccare strade senza uscita. Ma siamo onesti: noi, tutti insieme, possiamo fare di più. Non inquiniamo di cinismo le speranze genuine dei più giovani tra noi. Non rassegniamoci dentro orizzonti ristretti e avvilenti.

Non desistiamo dalla ricerca insieme del senso profondo della vita, del matrimonio, della famiglia, della generazione.

Monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale

appuntamento

A ricordo dell'eccidio

Domenica prossima a Sperticano alle 16 missagion Stefano Ottani presiederà una Messa in suffragio di don Giovanni Fornasini a settant'anni dalla morte. Giovedì 9 ottobre, sempre nella chiesa di Sperticano, rappresentazione sacra: «Un Cristiano, don Giovanni Fornasini a Monte Sole» di e con Alessandro Berti. Oggi il punto pace di Pax Christi a Bologna alle 16.30 al Santuario del Corpus Domini (Chiesa della Santa) terrà un incontro per raccontare la strage di Monte Sole dopo 70 anni. Parlerà Francesco Pirini, testimone oculare dell'eccidio di Cervignano. Sabato prossimo alle 21 alla parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Martiri di Monte Sole, concerto della corale «Jacopo da Bologna» del dopolavoro ferroviario diretta dal maestro Antonio Ammacapane, promosso dall'associazione familiari delle vittime degli eccidii di Monte Sole. Il 1 ottobre a Pioppe di Salvaro una Messa di suffragio, a cui ha concelebrato anche il vicario generale, insieme a religiosi dehoniani e salesiani, ha ricordato le vittime di quell'eccidio tra cui padre Nicola Capelli e don Elia Comini: hanno preso parte anche i sindaci di Marzabotto, Grizzana e Monzuno.

Luca Tentori

Catechisti, non soltanto parole

«Fate tesoro dell'impegno di rimanere nella gioia di Cristo, di amarci come lui ci ha amato», ha detto a catechisti e educatori Chiara Amirante, fondatrice della Comunità Nuovi Orizzonti, ospite al Congresso diocesano dei catechisti del 27 settembre scorso. «Un congresso - commenta monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e regionale - che ha avuto una buona partecipazione e un esito molto positivo. La relazione di monsignor Dal Covolo è stata molto interessante e la testimonianza di Chiara Amirante ci ha messo in contatto con una Chiesa davvero "in uscita"». «Oggi - ha sottolineato la Amirante - è importante vivere il nostro stare con Gesù, ricordarci che non ci può essere evangelizzazione se tutto non parte dal nostro stare con Lui. È molto importante testimoniare con la

propria vita: la testimonianza è essenziale per portare frutti di evangelizzazione». «Penso che l'interevento di Chiara - dice Loretta Paris, insegnante di Religione al Salvemini - sia stato molto efficace per catechisti e educatori. La sua testimonianza era incentrata sul tema della gioia che nasce da una vera esperienza di fede e che lei ha saputo trasmettere. È stato molto importante l'invito rivolto agli educatori, in vista di un'efficace opera evangelizzatrice, a vivere sempre più intensamente il rapporto con Gesù, attraverso il contatto continuo con la sua Parola e la sua Persona, che si fa dono a ciascuno». «Questo incontro di inizio dell'anno catechistico - afferma Giuseppina Cottone, catechista al Pilastro - è stato un grande dono per la Chiesa bolognese. La relazione di monsignor Dal Covolo e la testimonianza di Chiara Amirante mi

hanno aiutato a riflettere e a meditare sull'essere cristiana. Quest'anno sono stata chiamata a prestare un piccolo servizio di catechisti in una parrocchia cittadina. Ho capito quanto sia essenziale per ogni cristiano testimoniare con umiltà la gioia di Cristo risorto, una gioia proveniente dall'incontro con lui». «La catechesi - conclude - non è un'attività tra le tante riservate a pochi eletti. Essere catechisti non è fare qualcosa ma divenire collaboratori di Dio. È questo può avvenire all'interno di una comunità. Ripensando alle parole di Papa Francesco che invita i cristiani a non avere uno stile da Quaresima senza Pasqua, ringrazio Dio per la testimonianza gioiosa di Chiara, che ogni giorno serve Gesù nel dolore del mondo facendo della sua vita una lode a Dio. Non è possibile testimoniare Cristo senza averlo incontrato». (N.E.)



Una parte del gruppo bolognese a Roma

Gli anziani bolognesi all'incontro con il Papa

«È iniziato con il saluto del papa emerito Benedetto XVI, come portavoce di tutti gli anziani, a papa Francesco, l'incontro del Santo Padre con anziani e nonni di tutto il mondo, che si è svolto domenica scorsa in Piazza San Pietro a Roma». Enrico Tomba e sua moglie Claudia, responsabili della segreteria diocesana della Pastorale degli anziani, raccontano il pellegrinaggio che domenica scorsa ha portato a Roma, con loro, una cinquantina di anziani di varie parrocchie della nostra diocesi. «Subito dopo il Santo Padre si è rivolto alla grande folla riunita in piazza - commenta - sottolineando che "gli anziani che hanno fede sono comari che continuano a portare frutto" e che la vecchiaia è un tempo di grazia, nel quale il Signore ci chiama a custodire e trasmettere la fede, a pregare e ad essere vicini a chi ha bisogno. Inoltre, il Papa ha sottolineato che per gli anziani che non possono restare in famiglia "ben vengano le case per gli anziani, purché siano veramente case e non prigioni" e diventino "polmoni" di umanità nel paese». Enrico e Claudia concludono annunciando il prossimo appuntamento di pastorale degli anziani: il convegno diocesano, che si svolgerà nella mattinata del 25 ottobre a Villa Revedin, al quale parteciperanno, oltre ai referenti di pastorale degli anziani, i parroci della diocesi, don Francesco Scimè, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sanitaria e la Caritas. (R.F.)

Il vicario generale sabato prossimo alle 18 inaugurerà le Missioni al popolo nella chiesa di San Lorenzo con il mandato

ai missionari. Domenica 26 ottobre la conclusione alle 16 in piazza Guercino con l'Eucaristia presieduta dal cardinale

Tempo di missioni Cento. Al via l'evangelizzazione del vicariato Settimane di preghiera, incontri e predicazione

DI ROBERTA FESTI

«La parola di Dio cerca casa» è il tema delle «Missioni al Popolo», che si svolgeranno dal 11 al 26 ottobre a Cento, con padri e suore domenicane, coinvolgeranno le comunità parrocchiali di Cento, San Biagio, San Pietro, Penzale e il santuario della Rocca. «Tutte le comunità centesi - spiegano i sacerdoti monsignor Stefano Guizzardi, don Giulio Gallarini, don Pietro Mazzanti, don Remo Resca e padre Giuseppe De Carlo - si sono ritrovate lo scorso mese di settembre, secondo un fitto calendario di catechesi per prepararsi ad accogliere la parola di Dio e ad essa rispondere in piechezza. Infatti ciascuno di noi è reso da Dio capace di ascoltare e rispondere alla divina Parola. L'uomo è creato nella Parola, vive in essa e non può capire se stesso se non si apre a questo dialogo. La Parola di Dio rivela la natura filiale e relazionale della nostra vita, nella quale siamo davvero chiamati per grazia a conformarci a Cristo ed essere trasformati in lui». Il programma delle missioni inizierà sabato 11 alle 18 nella chiesa provvisoria di San Lorenzo con la celebrazione, presieduta dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, e il conferimento del mandato ai missionari e si concluderà domenica 26 alle 16 in piazza Guercino, con la solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Carlo Caffarra. Si segnalano, durante le due settimane, quattro particolari momenti, tra i quali uno spettacolo musicale a cura del Vicariato e in collaborazione con L'Anffas - Coccinella gialla di Cento», che anticiperà l'inizio venerdì 10 alle 21 nel Palacavichi di Pieve di Cento, un incontro con tutti gli operatori pastorali sabato 18 alle 19 nella

chiesa provvisoria di Penzale, cui seguirà una cena a buffet nei locali della parrocchia e un concerto di canti gospel, e due conferenze pubbliche nei lunedì 13 e 20 nel «Centro polifunzionale Pandurera». Il tema della prima conferenza sarà «Le trappole insidiose di internet e social network», guidata da Paolo Attivissimo, consulente informatico, e si dividerà in due momenti: alle 18 riservato solo a giovani e

Tutte le sere alle 21 i missionari domenicani animeranno i «Centri di ascolto della Parola di Dio», nelle case e nei luoghi pubblici, visiteranno le famiglie e gli ammalati

adolescenti, dal titolo «Adolescenti in rete: insidie e rischi del mondo virtuale», e alle 21 riservato solo a genitori e adulti intitolato: «Come proteggere i nostri figli dai pericoli che incontrano su internet». La seconda conferenza-dibattito sarà alle 21, per tutti, sul tema: «Sportivamente: anche la mente ha bisogno di allenamento. Etica dello sport per gruppi e associazioni sportive», relatore: Luca Bertolino, docente all'università di Torino. Nelle due settimane, dal lunedì ai venerdì, tutte le sere alle 21, i missionari domenicani animeranno i «Centri di ascolto della Parola di Dio», che si terranno nelle case e nei luoghi pubblici delle tre parrocchie, visiteranno le famiglie e gli ammalati,



predicheranno nelle Messe festive nelle chiese di San Lorenzo, San Giovanni Bosco e Penzale, nel monastero agostiniano e nel santuario della Rocca e nelle Messe feriali, anche nelle chiese della Maddalena e di San Pietro, e guideranno la preghiera del mattino, «10 minuti con Gesù», per bambini e ragazzi, e le catechesi del pomeriggio per bambini e ragazzi di medie e superiori. Inoltre, per tutto il periodo della missione, adorazione eucaristica continua, tutti i giorni, dalle 7 alle 22 nel monastero agostiniano «Corpus Domini», confessioni nella chiesa di San Lorenzo e al santuario della Rocca e «Gazebo dell'incontro», allestito in Piazza Guercino, dove saranno presenti un padre e una suora domenicana.



«Il sogno di Giuseppe» approda al Sacro Cuore

Una delle storie più amate della Bibbia, forse la più apprezzata da bambini e ragazzi per la sua componente simbolica. Uno dei tanti segni della presenza di Dio nella storia del mondo e del popolo ebraico. «Il sogno di Giuseppe» è la rappresentazione che sarà messa in scena martedì 7 alle 21, nel Cinema-Teatro Galliera di via Matteotti 27, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Il teatro ospita da sempre compagnie di attori formati in contesti parrocchiali. Questa volta sarà il turno del gruppo della Sacra Famiglia. «La compagnia teatrale è di quella parrocchia - ci spiega don Massimo Setti, incaricato responsabile dell'Oratorio salesiano - ma il tutto è nato da un senso di collaborazione fra le nostre due realtà. Avevamo invitato gli attori a recitare durante il Centro estivo che sviluppiamo in estate, ma il gruppo desiderava prepararsi al meglio, quindi abbiamo deciso di posticipare lo spettacolo, ed eccoci qui». La rappresentazione è stata solennemente spostata il più vicino possibile alla «Festa dell'oratorio», che si sta tenendo nella parrocchia. Leri sera si è svolta una cena condivisa, durante la quale sono state anche proiettate tutte le fotografie delle attività estive svolte con i ragazzi: campi per le medie, gruppi scout, esperienze di pellegrinaggio con i ragazzi delle superiori, ma anche visite ai Santuari dei miracoli eucaristici fra la Toscana e l'Emilia e molto altro. Oggi la festa si concluderà, ma l'ultimo evento sarà proprio lo spettacolo di martedì. «Sarà un momento da passare piacevolmente insieme per fare comunità - conclude don Setti - i ragazzi sono i primi ad essere invitati, e speriamo che partecipino in grande numero, ma lo spettacolo è aperto a tutti. Se poi il pubblico sarà entusiasta e ci sarà ulteriore richiesta, organizzeremo un secondo spettacolo per la sera successiva». «Il Sogno di Giuseppe» è nato da una collaborazione di Antonio Lappi e Paola Mazzi, il prezzo d'ingresso sarà di 12 euro per gli adulti e 6 euro per i bambini. È possibile e consigliabile acquistare i biglietti in prevendita, con posti prenotati, chiamando lo 0516319808. Alessandro Cillario

Buzzano

Giornata di spiritualità

«Il matrimonio via di santità» è il tema della giornata di spiritualità per le famiglie, organizzata dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare, per tutta la diocesi, domenica 12 nel vicariato di Buzzano, dove quest'anno si svolge l'«Anno vicariale della famiglia». La celebrazione avverrà nella chiesa di Santo Stefano di Buzzano, «che riaprirà proprio domenica - spiega il parroco don Franco Cecovini - dopo essere rimasta chiusa dallo scorso febbraio per importanti lavori di ristrutturazione. Dopo aver utilizzato negli ultimi mesi il piccolo oratorio nella piazza principale e la cappella del cimitero o le chiese delle parrocchie vicine per le grandi celebrazioni, ora rientreremo nella chiesa storica, in attesa di solennizzare la riapertura con l'Arcivescovo, nella festività di Ognissanti». Il programma prevede: 9.15 accoglienza; 9.30 Lodi; 9.45 riflessione sul tema della giornata guidata dai coniugi Teresa e Giordano Barioni, referenti «Commissione famiglia regione Emilia Romagna»; 11 Messa; 12.30 pranzo al sacco; 14.30 Ora Media; 14.45 testimonianza di Natasia Potami; 15.45 adorazione eucaristica e Vespro; 16.30 merenda e salut. I bambini saranno custoditi e intrattenuti con attività e giochi. Info: tel. 0516480736. (R.F.)



Vecchiaia, tra false immagini e problemi bioetici

Da un lato tutti desiderano diventare vecchi, anche perché l'alternativa sarebbe quella di morire giovani... dall'altro lato la vecchiaia è considerata, oggi più di un tempo, una sorta di «malattia», ovvero una deviazione rispetto a quella condizione di bellezza ed efficienza fisica che appaiono quasi irrinnunciabili nell'oderna società. In contrasto solo apparente con tale rappresentazione della vecchiaia vi sono immagini di anziani dinamici e attivi, che - nelle pubblicità - parlano serenamente delle loro dentiere, mentre con passo agile camminano sul ponte di una nave da crociera. La vecchiaia è tollerabile solo se il vecchio - anche con qualche aiuto e supporto - appare giovane o quanto meno «giovanile». Le condizioni di accettabilità della vecchiaia, sul piano dell'immaginario culturale diffuso,

emergono quando si affrontano alcune questioni bioetiche «di punta», specialmente se si collocano alla sera della vita. Il crescere della domanda eutanasica dipende dalla crescente incapacità di accogliere la persona con infermità grave e irreversibile, di fronte alla quale - se non si è in grado di far parlare il silenzio dell'amore, il rischio è che l'unica parola sia quella di una condanna a morte. Certamente è possibile, con adeguati stili di vita, costruire - fin da giovani - la possibilità di una vecchiaia più serena e meno travagliata sul piano della salute; ma non è possibile eliminare il progressivo decadimento fisico che caratterizza la vecchiaia e tanto disturba l'immaginario culturale contemporaneo. La Bibbia, invece, ci restituisce un'altra immagine, in cui alla persona anziana si collega la

saggezza di chi è chiamato a fungere da guida, ed il fatto che Dio può chiamare uomini e donne anziani a compiti che in genere si legano di più all'età giovanile o adulta. Tutto questo ha profonde conseguenze sul piano psico-pedagogico, di cui è importante tenere conto se vogliamo tentare di capire le persone anziane ed educare le giovani generazioni ad un atteggiamento più positivo nei confronti della vecchiaia. Vi sono belle esperienze di longevità attiva, in cui i frutti di saggezza ed il tempo che si mettono a disposizione, rappresentano un dono prezioso che la persona anziana - vista non più come un peso ma come una risorsa - può fare all'intera società e alla stessa Chiesa. Andrea Porcarelli, presidente Cic e docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova

Un corso al Veritatis Splendor

«L'età anziana tra rappresentazioni culturali, questioni bioetiche e progettualità educativa»: questo il titolo del corso organizzato da Istituto Veritatis Splendor, Centro di iniziativa culturale e Uicim che si terrà a partire dal 14 novembre il venerdì dalle 16 alle 18.30 all'Isv (via Riva di Reno 57). Info e iscrizioni: Cic, tel. 0516566285 - fax 0516566260, e-mail: bioetica.persona@yahoo.it, lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13.

Dal 2003 in campo in Italia

Il coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down nasce nel 2003, in occasione della prima Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down, con lo scopo di attivare e promuovere azioni di comunicazione unitarie e condivise.



Un giovane down al lavoro

Sindrome di Down, incontri a tema in città Sostegno ai progetti sociali di inclusione

Torna in tutta Italia domenica 12 la «Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down», promossa dal Coordinamento nazionale persone con sindrome di Down». In oltre 200 piazze italiane i volontari offrono un «messaggio di cioccolato» in cambio di un contributo per sostenere i progetti di autonomia e inclusione. In occasione della «Giornata», il Ceps Onlus Bologna («Centro emiliano problemi sociali per la trisomia 21»), organizza sabato 11, dalle ore 9, presso l'Aula Magna Gozzadini del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi (via Massarenti 9), il quarto convegno sulla sindrome di Down sul tema «E io quando sono adulto? Potenzialità e ricerca». Una domanda in prima persona è il titolo del convegno che mira a fare il punto della situazione in Italia con gli enti pubblici, gli operatori e le associazioni. Il Ceps è un'associazione formata da gen-

itori e da operatori il cui scopo è accompagnare nel suo cammino il bambino con sindrome di Down, aiutandolo e incoraggiandolo a credere in se stesso e affiancandolo la sua famiglia in un percorso di vita dove le conquiste possono essere più difficoltose, ma per questo più speciali. Le attività svolte dall'associazione si possono riassumere nelle seguenti aree: sostegno e affiancamento alla famiglia, sorveglianza dello sviluppo di bimbi e preadolescenti, percorso scolastico (la famiglia viene affiancata durante tutta la vita scolastica, dal nido alle scuole superiori, aiutandola nelle scelte, nella progettazione dei percorsi educativi, e accompagnata nei gruppi di lavoro scolastici), formazione e promozione lavorativa, laboratori, aperti a bambini e ragazzi con trisomia 21 e a loro coetanei e laboratori di formazione indirizzati ad insegnanti, educatori e riabilitatori che operano con persone down. (C.D.O.)

All'Ivs il 29 novembre un convegno sull'umanesimo



Il pensatore di Auguste Rodin

«L'urgenza di un nuovo umanesimo - Verso il superamento dell'individualismo libertario» è il tema del convegno organizzato dall'Istituto Verriatisti Splendori il 29 novembre nell'Aula I, via Riva Reno 57 in vista del Convegno promosso dalla Cei nel 2015. Nella mattinata, presieduta da Vera Zamagni dell'Università di Bologna, interverranno il cardinale Carlo Caffarra, Francesco Viola dell'Ateneo di Palermo, Luglino Bruni della Lumsa e Leonardo Becchetti dell'Università di Roma Tor Vergata. La sessione pomeridiana, presieduta da Ivo Colozzi, vedrà Carmelo Vigna dell'Ateneo di Venezia, Pier Paolo Donati e Sergio Belardinelli dell'Alma Mater. Info ed iscrizioni, entro il 9 novembre: tel. 0515566211, i.v. verriatisti.eventi@bologna.chiesacattolica.it



La Capanna di Betlemme di Sabbiuono

La Capanna di Betlemme per i poveri

L'iniziativa della «Papa Giovanni XXIII» a Sabbiuono di Piano verrà inaugurata venerdì dal vicario generale

Martedì la sedicesima edizione della manifestazione che quest'anno sarà dedicata ai dieci anni di impegno sul campo della «Casa dei Risvegli Luca De Nigris»

La Giornata nazionale dei risvegli

Il 17 ottobre torna la Giornata nazionale dei risvegli, la manifestazione promossa dall'associazione «Gli amici di Luca»: convegni, teatro, un documentario ed eventi speciali per festeggiare il decennale della struttura rivolta a persone con esiti di coma. Nei cinema e in tv lo spot di Alessandro Bergonzoni. Convegni, eventi pubblici, sport, approfondimenti per riflettere sulle gravi cerebrollesioni, sugli stati vegetativi e gli esiti di coma e ribadire l'importanza di un'alleanza terapeutica che riunisca strutture sanitarie, istituzioni, famiglie e terzo settore. La «Giornata nazionale dei risvegli per la ricerca sul coma - Vale la pena» è sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica e quest'anno anche della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Giunta alla sedicesima edizione, la giornata quest'anno sarà dedicata ai 10 anni della «Casa dei Risvegli Luca De Nigris», il centro di riabilitazione innovativo dell'Azienda Usi di Bologna che ne condivide gli obiettivi con l'associazione «Gli amici di Luca», un progetto della città sostenuto dal Comune di Bologna, una struttura rivolta a persone con esiti di coma e stato vegetativo e alle loro famiglie. Le iniziative della Giornata dei risvegli prendono il via con lo slogan «Un gran bel giro di vite». «Parole che sottolineano un messaggio centrale - dicono Maria Vaccari e Fulvio De Nigris, genitori di Luca e rispettivamente presidente dell'associazione Gli amici di Luca e direttore del Centro Studi per la Ricerca sul Coma presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris -> oltre il pietismo, oltre il rammarico e la commiserazione bisogna ripartire dalle associazioni e da chi vive il problema in maniera diretta, per ribadire la costante necessità di aiuto e di servizi e per cercare di diffondere un nuovo sistema di cura in Italia». (C.D.O.)



La Casa dei Risvegli di Bologna

DI CATERINA DALI'OLIO

Nel 1987 la Comunità Papa Giovanni XXIII fondò a Rimini la prima «Capanna di Betlemme», una realtà di pronta accoglienza serale e notturna, dove gli «invisibili» non trovano solo un tetto sulla testa e un letto dove dormire, ma soprattutto il calore della famiglia, attraverso momenti di condivisione come la cena, o le chiacchiere insieme, che permettono di instaurare relazioni significative. Anche a Bologna esiste una «Capanna di Betlemme» a Castel Maggiore: venerdì 10 a Sabbiuono di Piano il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni la benedirà: alle 19 Messa a seguire benedizione e festa insieme. «Prima di conoscere a fondo il problema si potrebbe pensare che i «barboni» siano dei fannulloni, sporchi, parassiti, ziani, ubriaconi, tossicodipendenti che hanno scelto volontariamente la loro condizione - diceva don Oreste Beni, fondatore della comunità - Non è così: la maggior parte vorrebbe avere un'abitazione e un lavoro stabile, vivere normalmente. Generalmente hanno avuto una vita di sofferenza. Altri si ritrovano senza casa né niente, dopo anni in carcere, o in ospedali psichiatrici. Altri hanno perso il lavoro o sono stati sfrattati». Nel 2013 in Italia 1 milione 206 mila persone in più rispetto all'anno precedente hanno avuto difficoltà a condurre una vita dignitosa. Secondo i dati dell'Istat, oggi il 7,9% della popolazione italiana vive in povertà assoluta, contro il 6,8% della rilevazione precedente. La Capanna di Betlemme organizza generalmente una o due uscite giornaliere per incontrare queste persone. Prima di

cena per proporre un pasto e alla sera tardi per offrire un posto letto. Oggi chi arriva alla Capanna di Betlemme ha anche la possibilità di uscire dalla propria condizione attraverso la costruzione di progetti individualizzati di reinserimento sociale. Questo percorso si sviluppa nella misura in cui la persona ritrova il desiderio di condurre una vita dignitosa, la capacità di lottare contro le ingiustizie e il sostegno fraterno di persone che si fanno a lei «prossimo». Una realtà che la Comunità Papa Giovanni XXIII trova ogni giorno nell'incontro con chi ha bisogno. Infatti, negli ultimi 6 anni le Capanne di Betlemme, le case di accoglienza per persone senza fissa dimora della Comunità Papa Giovanni XXIII, sono passate da una a sette, diffuse in tutta la penisola: Farigliano (CN), Milano, Spino

d'Adda (CR), Bologna, Forlì e Rimini e quella appena aperta poco tempo fa a Chieti. A queste, si aggiunge un'intensa attività di mensa di strada, portata avanti a Roma e Milano, dove due volte a settimana i volontari della Comunità distribuiscono pasti anche a 400 persone. Domando la propria offerta alla Comunità, si donerà realmente un pasto a chi non ce la fa. «Fino a qualche anno fa parlare di fame significava parlare di problemi lontani. Oggi più che mai la povertà bussa alla nostra porta - ha dichiarato Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII -. Le famiglie italiane sono sempre più in difficoltà; i giovani, i bambini, vedono il loro futuro a rischio. Insieme possiamo davvero cambiare la storia, come ci ha insegnato don Oreste».

in evidenza

Se il rugby entra in carcere

È giallo al carcere della Dozza di Bologna. Dopo mesi di duri allenamenti il 25 ottobre, contro il Rugby Lyons Piacenza, ci sarà il debutto assoluto per la neogata squadra di rugby composta esclusivamente da detenuti, il «Giallo Dozza Bologna Rugby». L'appuntamento - si giocherà ovviamente tra le mura del carcere - è il primo concreto traguardo del Progetto «formare in campo», nato da una collaborazione tra il presidente del Rugby Bologna 1928, Francesco Paolini, la direttrice del Carcere Claudia Clementi e il Provveditore regionale dell'amministrazione

penitenziaria della regione, Pietro Buffa. L'obiettivo è il recupero fisico, sociale ed educativo di detenuti, e come ha affermato la direttrice Clementi, «è un'attività che ha il fine di dare un significato alla vita all'interno del carcere: fondamentale durante la detenzione e di buon auspicio per il futuro fuori dal carcere». La Società «Giallo Dozza Bologna Rugby» è stata ufficialmente costituita nell'agosto 2014 e riconosciuta dalla Federazione italiana rugby (Fir), tant'è che seppur con alcuni modifiche al regolamento, consentirà ai carcerati di disputare il Campionato italiano di rugby serie C2, Girone Emilia. (C.D.O.)

Rizzoli, dai campi «Don Orione» alla finale mondiale

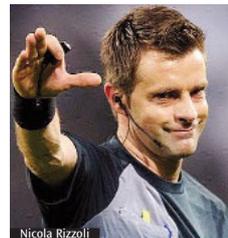
L'arbitro non è un semplice «controllore». È probabilmente una figura di mezzo. Deve sempre capire in che contesto va a «lavorare». Con bambini e ragazzi il suo ruolo ha anche un aspetto fortemente educativo, ma deve essere poliedrico

L'arbitro italiano che ha diretto l'ultima partita del campionato in Brasile racconta come la sua passione sia nata in oratorio, tra un'ora di catechismo e una partita a calcio

Nicola Rizzoli, arbitro di fama internazionale, è stato il maggior protagonista italiano durante i mondiali di calcio che si sono tenuti in Brasile. Ha realizzato un sogno per chi intraprende la sua carriera: arbitrare la finale. Cosa si prova a scendere in campo nella partita più sentita per il calcio? Un'emozione positiva. Scendere in campo al Maracanà il giorno della finale, attraverso

il tunnel che conduce al campo: guardando lo stadio che si «nasconde» dietro alla Coppa del mondo. Migliaia di sentimenti si accavallano l'uno sopra l'altro. Come è la vostra preparazione? È molto simile a quella delle squadre, divisa in tecnica e fisica. Durante la stagione stagionale, l'obiettivo è ottenere un'interpretazione uguale per tutti. A questo, si aggiunge la preparazione fisica personale. Come è maturata la passione? Ovviamente per caso. Non ho certo deciso quando avevo 16 anni di diventare arbitro di professione. Scelsi - tramite il suggerimento di un compagno di classe - di andare a fare il corso per arbitri. Mi piacque molto il mondo che scoprii. Rimasi, ovviamente senza pensare di arrivare così in alto. Qual è l'importanza dell'arbitro? Credo che per educare una persona servano genitori ma anche professionisti. L'arbitro

non è un semplice «controllore». È probabilmente una figura di mezzo. Deve sempre capire in che contesto va a «lavorare». Con bambini e ragazzi, naturalmente, il suo ruolo ha anche un aspetto fortemente educativo. Direi che il suo ruolo deve essere poliedrico. Da ragazzo ha frequentato l'Oratorio di Don Orione, a Bologna. Che ricordo ha? Bellissimo. Ci andavo dopo la scuola (ero alle Monterumici). Facevamo catechismo con gli amici e poi si andava al campo sotto le stelle a divertirsi, giocando a calcio ovviamente. Lì ho fatto la Comunione e la Cresima. Per me era semplicemente come stare in casa a giocare con gli amici, imparando la religione. Sicuramente un posto «sano» di rispetto, dove mi hanno insegnato i valori importanti che ancora oggi porto dentro. L'arbitro è sempre al centro di polemiche. Cosa ti spinge a scendere in campo?



Nicola Rizzoli

La verità è che è troppo facile «vederla» da quel punto di vista. Bisogna provare con la propria esperienza, per capire cosa spinge una persona a mettersi in gioco. Venite a provare e troverete una risposta! Alessandro Gillario

Gli appuntamenti della settimana

Oggi, ore 18, Oratorio di Santa Cecilia, selezione dell'opera Orfeo di Euridice per i trecento anni dalla nascita di Christoph Willibald Gluck, nel giorno della prima rappresentazione (5 ottobre 1762). Sara Temperini Beoni, Euridice; Sabrina Gallon, Amore, e Alessandro Pierfederici, pianoforte. Mercoledì 8, ore 17, nella biblioteca di San Giorgio in Poggiale, via Nazario Sauro 20/2, Elena Dellapiana, Politecnico di Torino, terrà una conferenza su «Aemilia Ars a Torino. Esposizioni, istituzioni e luoghi di svago: Casanova e Rubbiani nella ex capitale sabauda». Giunge al traguardo delle 30 edizioni la nuova stagione concertistica del Circolo della Musica di Bologna, diretta dal pianista Sandro Baldi. La stagione, realizzata grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dell'Endas, si apre sabato sera, nell'Oratorio di San Rocco con la giovane pianista polacca Agnieszka Przymyk-Bryla, al suo debutto sotto le Due Torri. In programma musiche di Chopin e di Sergej Rachmaninov. Sabato 11, ore 17, a Pane, vino e San Daniele, via Altabella 3/A, presentazione di «Te Reo», primo romanzo di Stefano Andriani. Ne discutono con l'autore Antonio Balloni, criminologo; Massimo Pandolfi e Annamaria Giromoni, giornalisti, e Cristina Alberti, strogina. Con Alessandro Mandrioli, voce recitante, e Pellicanto Band.

Le foto del Cefa per il centenario di Bersani

A Palazzo d'Accursio, dal 6 al 19 ottobre, il Cefa organizza la mostra fotografica «Il seme della solidarietà», per celebrare i 100 anni del suo fondatore, Giovanni Bersani. Le foto esposte raccontano di uomini che hanno bisogno di altri uomini affinché ognuno diventi «seme di vita» in un incontro che arricchisce. Saranno in mostra, assieme ad immagini della Tanzania realizzate da Gabriele Fiolo e a scatti di Aldo Verardi del senatore Bersani in Africa, anche foto tratte dalle passate edizioni dell'evento Tu dove?, che si ripeterà nella Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il 18 ottobre dalle 6.30 fino alle 17 in Piazza Maggiore.



Il «Guillaume Tell» torna al Comunale

ruolo di Melchthal. Repliche fino a sabato 18 (ore 15.30). (C.S.)

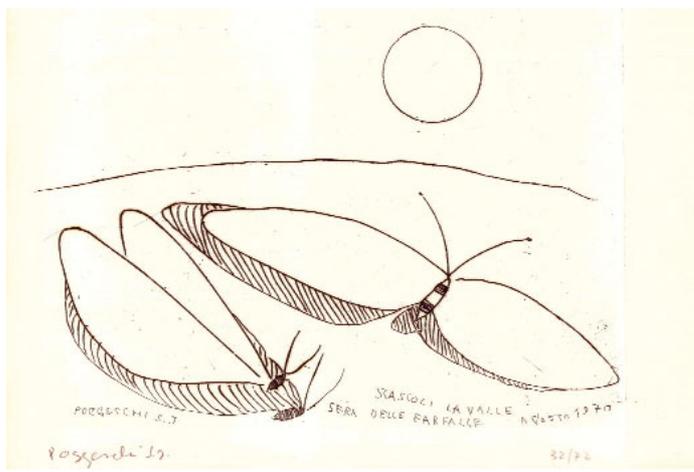
L'elargizione fu decisa per valorizzare e rendere queste opere patrimonio sempre più fruibile alla città di Bologna

La donazione Poggeschi della Raccolta Lercaro

«Così, i Gesuiti di Bologna – spiega padre Titta – hanno voluto testimoniare la loro profonda convinzione che là dove l'uomo si esprime in profondità e verità si tocca qualcosa di divino»

DI CHIARA SIRK

Alcuni anni fa la Compagnia di Gesù decise di donare alla Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro un nutrito corpus d'opere dell'artista gesuita Giovanni Poggeschi (1905-1972). Nel giugno 2010 la Raccolta Lercaro organizzò una mostra dal titolo «Giovanni Poggeschi. Vedere le cose del mondo», a cura di Andrea Dall'Asta S.L., Elisabetta Notari ed Elena Vai. Padre Stefano Titta S.L., allora superiore a Bologna, oggi a Pisa, ricorda le motivazioni di quella scelta: «Avevamo nella sede di via Guerrazzi molti disegni, acquarelli, incisioni e dipinti, gestiti con amore e competenza dal Comitato per Giovanni Poggeschi. La donazione fu decisa per esigenze di sicurezza, si trattava di un luogo aperto all'accoglienza di tante persone, e di valorizzazione, per rendere questo patrimonio sempre di più di tutta la città». Continua padre Titta: «Così, i gesuiti di Bologna non solo ricordarono un loro confratello illustre e un artista poliedrico e ben conosciuto, ma hanno voluto testimoniare la loro profonda convinzione che là dove l'uomo si esprime in profondità e verità si tocca qualcosa di divino e che, secondo il moito dello stesso San Ignazio di Loyola, tutti siamo invitati a «cercare e trovare Dio in tutte le cose». Giovanni Poggeschi, nato a Bologna il 16 aprile 1905, fu ordinato sacerdote il 22 luglio 1934 nella Chiesa del Gesù a Roma. Tornato nel 1946 a



Museo della Musica

Dedicato a Gabriella Ferri

Sabato 11, ore 17.15, per la rassegna «Nel'anno di... musicisti raccontano i musicisti», al Museo della musica, che festeggia i dieci anni d'apertura, pomeriggio dedicato a Gabriella Ferri, forse l'ultima grande interprete della canzone popolare romana, anche se il suo vasto repertorio di cantante ha spaziato da Pasolini a Violetta Parra, da Conte e Morricone alla canzone napoletana. Dotata di voce molto particolare e di abile capacità interpretativa, la romana del Testaccio è corpo e voce in cui tutto convive: il clown, la vamp, Zazà, la «donna sbagliata». Dalle ore 16.30 Afternoon Tea Room a cura di Giacomo delle Camelie con Empeureur Chen Nung (miscela di tè neri affumicati). Ingresso 4 euro.

Bologna dove, l'anno successivo, professò i voti definitivi. Nella sua città riallaccia i legami con i vecchi amici della rivista «L'Orto» e con Nino Bertocchi. Dal 1945 torna a disegnare con assiduità e dal 1950 riprende a dipingere. A questi anni inizia l'inizio della lunga frequentazione con Giorgio Morandi che spesso visitava nello studio di via Fondazza. Dal 1956 al 1968 partecipa alle edizioni della Biennale Nazionale d'Arte Sacra Contemporanea tenute all'Antoniano di Bologna, ottenendo riconoscimenti e premi. Nel 1959 viene chiamato dal cardinal Giacomo Lercaro a far parte della Commissione storico-artistica della Diocesi di Bologna.

Dal 1956 al 1962 è Superiore della Casa Religiosa dei Gesuiti di Bologna, nel frattempo ricopre stabilmente l'incarico di direttore spirituale dei seminaristi nel corso filosofico del Seminario Arcivescovile Regionale e di confessore presso lo stesso seminario. Dal 1959, con l'esposizione alla galleria del Centro San Fedele di Milano, comincia la serie delle sue mostre personali. Tre anni dopo, la città di Bologna gli dedica una mostra personale presso il Museo Civico. Muore nella residenza bolognese dei Gesuiti il 15 ottobre del 1972. Chiunque voglia conoscerne l'opera adesso può fare riferimento alla Raccolta Lercaro.

taccuino

Portico di San Luca. Per il restauro c'è anche la Faimarathon



Tutti insieme, per il portico di San Luca, perché sia restaurato e mantenuto. Perché è un simbolo della città, perché porta al Santuario mariano più importante per i bolognesi, perché ha bisogno di dispendiose cure. Per questo domenica 12, Faimarathon, organizzato dalle delegazioni e dai volontari Fai, avrà per protagonista il Portico di San Luca. Le iscrizioni si effettuano sul sito Fai, sull'App dedicata Faimarathon o prima della partenza della maratona ai banchi Fai. A tutti i partecipanti sarà distribuito prima della partenza un kit. Ogni tappa sarà presentata dai volontari Fai e ci saranno visite guidate speciali. Tra le iniziative collegate alla Faimarathon, c'è «i luoghi del cuore». Quest'anno Fai Bologna propone come luogo da salvare il Portico di San Luca. Se dovesse essere il luogo più votato in Italia, Fai e Intesa Sanpaolo metteranno a disposizione 50000 euro per i restauri. Quindi siamo invitati tutti a votare on line.

Il Nuovo e l'Antico. Al S. Filippo Neri i responsori di Scarlatti



Giovedì 9, 20.30, Oratorio S. Filippo Neri, la rassegna «Il Nuovo l'Antico» inaugura il progetto «Delizie e Tenebre» con un concerto dell'ensemble La Stagione Armonica, che, con strumenti originali, presenta un programma sacro dedicato ai Responsori di Alessandro Scarlatti. Dei 27 responsori del triduo pasquale vengono presentati solo i 9 del sabato santo. Brani organistici si alternano alle sezioni corali, restituendo un'ideale continuità alla narrazione della passione di Cristo. La Stagione Armonica, diretta da Sergio Balestracci, (nella foto) ha intrapreso uno studio dei responsori scarlattiani sulla base dell'unico manoscritto non autografo pervenuto, attualmente conservato nell'Accademia filarmonica, e contenente anche altre composizioni per la Settimana Santa, tra cui il Miserere che conclude il concerto.

Duse. Riapre la nuova stagione teatrale tra Gaber e Fantafavola



Venerdì la nuova stagione del Teatro Duse sarà inaugurata, alle ore 21, da «Chiedo scusa al signor Cavaliere» in cui Enzo Lucchetti rivisita con ironia – accompagnato dalla Witz Orchestra e con la partecipazione straordinaria dell'Orchestra dell'Accademia Naonis – il primissimo repertorio dell'umico e maestro Roberto Gaber. Domenica 12, ore 17, sul palco di via Cartoleria, troviamo «Il barbiere di Siviglia» per bambini della compagnia Cantafavole. Dopo il successo di «Fantafavole Show» nelle stagioni passate, il Fantateatro porta al Teatro Duse una rivisitazione della celebre opera di Rossini, con cantanti lirici e attori: il Conte Almagiva, Rosina, Don Bartolo e Figaro. Una storia di amori, serenate, escamotages sulla travolgente musica di Rossini, rigorosamente cantata dal vivo. Regia di Sandra Bertuzzi.

Archivio di Stato. Tre dipinti restaurati tra le verità e i falsi storici



Oggi, alle ore 17, in occasione della Domenica di carità – La voce della storia, all'Archivio di Stato di Bologna saranno presentati tre pregevoli dipinti restaurati nell'ambito del progetto «Stesego ai saperti e alle tecniche artistiche» della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Le opere non erano mai state esposte al pubblico. I dipinti raffiguranti la Madonna Assunta e San Giovanni Nepomuceno sono stati restaurati nel 2010 da Giuseppe Varotti (1715-1780). Il terzo, raffigurante San Petronio, non è ancora stato attribuito. Su quest'ultimo si soffermerà l'attenzione di Massimo Giansante, archivista di Stato, che spiegherà come l'immagine, assai rara nel contesto dell'iconografia petroniana, accosti un elemento storico, la figura di San Petronio, ed uno totalmente falso, il privilegio teodosiano.

Baudelaire e i fiori del male: voce, parole e note



Nicola Muschitiello è il lettore ideale per proclamare le poesie di Baudelaire, del quale ha esplorato nella sua opera di traduzione le «recondite armonie»

Dopo l'epoca dell'iperspecializzazione, dopo il trionfo della cura maniacale del proprio campo disciplinare, far si che se, non i saperi, almeno le arti tornino a parlarsi sembra una significativa conquista. In realtà è un recupero quanto avveniva normalmente nel passato. Rappropiarsi significa aprirsi ad una comprensione di ogni

forma espressiva. Per questo l'iniziativa «Baudelaire: i fiori del male», ciclo di cinque incontri proposti da Gruppo Unipol e Musica Insieme, che prevede la lettura integrale di una raccolta poetica fondamentale dell'era moderna, associandovi le musiche di quegli autori (Wagner, Liszt, Chopin, Beethoven) amati o conosciuti da Baudelaire, merita un'attenzione particolare. Nicola Muschitiello per la prima volta al pubblico proporrà la lettura integrale della prima edizione (1857) dei Fiori del male di Baudelaire nella recente traduzione da lui curata per Bur Rizzoli. La prima serata è in calendario giovedì 9 ottobre (Unipol Auditorium, via Stalingrado, 37, ore 21, ingresso libero). Le prime poesie della raccolta saranno accompagnate alla musica di un compositore che

cronologicamente e geograficamente sarebbe lontano dal poeta francese: Aleksandr Skrjabin. Il senso crepuscolare e apocalittico di Skrjabin si adatta, attraverso quelle misteriose sinestesie così care a Baudelaire, ad accompagnare l'impressionante e potentissima sezione d'apertura de i fiori del male, con il celebre premoio il lettore. Nicola Muschitiello è il lettore ideale delle poesie di Baudelaire, del quale ha esplorato nella sua opera di traduzione le «recondite armonie», anche grazie alla sua lunga esperienza di direttore di poesia. L'esecuzione musicale vede protagonista Alexander Romanovsky, pianista ucraino formatosi all'Accademia internazionale «Incontri col Maestro» di Imola con Leonid Margarij.

Chiara Sirk

Capellini, mosasauro in mostra

Settanta milioni di anni fa la Terra era una pianeta diverso da come lo conosciamo oggi. Nel periodo del Cretaceo al nord del mare Mediterraneo si estendeva un vasto oceano che separava il Nord Africa dall'Europa. L'Emilia Romagna era sommersa e rappresentava il fondale di questa enorme distesa. Grandi mostri marini animavano gli abissi e, morendo, i loro resti si depositavano in quelle zone che oggi corrispondono alla nostra dorsale appenninica. Fra i grandi predatori vi era anche il Mosasauro: con oltre 10 metri di lunghezza e una forma a metà tra una lucertola e un serpente spadroneggiava nelle acque adriatiche. Nel 2010 vicino a Novafeltria ne è stato scoperto un esemplare e da allora lo studio del reperto è stato affidato, grazie all'interesse della Sovrintendenza ai Beni Culturali, al Museo Capellini di Bologna. Per ripercorrere la magia della

scoperta è stata proposta l'iniziativa «Un Mosasauro per la riviera», con lo scopo non solo di divulgare la notizia del ritrovamento, bensì di incentivare gli interessati a sostenere l'esposizione anche nelle proprie città. «Si tratta del più grande rettile fossilizzato che sia mai stato rinvenuto in Italia: dalla ricostruzione si presume che fosse lungo circa 12 metri», sottolinea Federico Fantì, ricercatore del Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'Alma Mater. Fantì fa parte del team, tutto italiano, che si è occupato della ricerca scientifica e della descrizione esatta del reperto. Il gruppo include Andrea Cau, che si è occupato dello studio dell'anatomia e Alessandra Negri, che ha datato il fossile attraverso un'analisi della roccia che lo conserva. Quali parti del mosasauro avete? Il reperto è composto dalla parte anteriore del cranio di un mosasauro

è ben conservato. Grazie al confronto con i resti di altri rappresentanti del grande gruppo dei mosasauri è stato possibile giungere a una classificazione dell'animale. Quali speranze di ritrovarne altri? Potenzialmente sì, ma per questa attività noi studiosi ci affidiamo molto a coloro che, come Paolo Giordani, il ricercatore amatoriale che ha scoperto il fossile in questione, per passione ne vanno alla ricerca e li segnalano a chi è in grado di attribuir loro importanza scientifica. Il nostro compito è spiegare il significato e l'importanza dei potenziali ritrovamenti. Quale destino lo attende? Non appena vi saranno dei finanziamenti, il fossile sarà esposto al Museo Capellini. La nostra équipe è inoltre disponibile a fornire del materiale espositivo per portare il Mosasauro e la nostra ricerca anche in altre città. Eleonora Gregori Ferri



Masotti nuovo presidente Guida «Civitas Claterna»

Loretta Masotti il nuovo presidente dell'associazione Civitas Claterna che, in questo compito, succede a Daniele Vacchi. Nata nel 2005 dall'incontro tra Comune di Ozano, Ima e Gruppo Archeologico Città di Claterna, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'associazione ha il compito di sostenere la campagna di scavo annuale nella romana Claterna; di svolgere un'ampia attività didattica nelle scuole e di promuovere e valorizzare, attraverso conferenze e visite guidate, il sito archeologico. Loretta Masotti, neo Presidente dell'Associazione «Civitas Claterna» ha dichiarato: «Sono contenta di questo incarico. Questo avvenimento vede lavorare insieme pubblico e privato per portare alla luce l'antica città romana di Claterna, un grande progetto culturale di lungo respiro che richiede risorse umane e finanziarie. Grazie a volontariato e sponsor in questi anni tanto è stato fatto, ma tanto ancora rimane da fare. A marzo, circa duemila persone hanno visitato la zona degli scavi a seguito del suo inserimento nelle visite guidate delle giornate Fai di Primavera; un incentivo a proseguire questo ambizioso progetto». Per Daniele Vacchi, presidente uscente, «l'Archeologia è stata il perno sul quale hanno potuto svilupparsi forme di innovazione e «Civitas Claterna» ha Claterna diventata per i cittadini ozanesi il luogo della loro identità». (F.R.)

Il preside del «San Vincenzo de' Paoli» racconta il suo tragicomico esordio nel mondo della scuola, mentre una

docente dell'Istituto Farlottine spiega come si sente una maestra all'inizio di un nuovo anno

Quel primo giorno

ricordi scolastici. Bardulla: «Scrissi "sale" invece che "sole"». Buselli: «Sempre un'emozione»

Colletto bianco inamidato e grembiule di cuoio marrone di lavagna, insieme ad una cartella rigata di cuoio marrone di quelle che si potevano portare anche a zaino; così Gabriele Bardulla, preside dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli ricorda il «corredo con cui ho debuttato nel mio primo giorno di scuola, trentadue anni fa». «Ero alla scuola elementare San Vincenzo de' Paoli di Reggio Emilia - prosegue - e al mio fianco c'era mia madre che, un po' commossa e un po' in apprensione, scruvava in piedi alle mie spalle quello che facevo seduto nel banco, soprattutto che non combinassi qualche malestoso. «La mia carriera scolastica - dice Bardulla - è iniziata con un errore. La maestra Patrizia, donna indimenticabile dei miei ricordi più lieti, ci diede la prima consegna: alla lavagna disegnò un sole con il gesso giallo e poi scrisse, sopra l'immagine, la parola "sole", e ci disse di copiare tutto sul nostro quaderno immacolato. Nel frattempo i genitori avevano avuto il via libera: potevano uscire dalla classe per tornare a prendersi alla fine della mattinata. Lasciato solo, comisi il primo sbaglio: scrissi "sale" anziché "sole". La maestra Patrizia, quando vide il frutto del mio impegno inesperto, mi sorrise con premura e disse: "Se hai scritto così vuol dire che per te il sole è il sale della vita". Rimasi estasiato». «Il ricordo, tenero e affettuoso, del mio primo giorno di scuola - conclude Bardulla - è quindi annodato ad un abbaglio e, soprattutto, al modo con cui la maestra riuscì abilmente ad addolcirlo con la sua saggezza di educatrice. Ora sono preside al San Vincenzo de' Paoli di Bologna, lo stesso Istituto, seppur in una città diversa, nel quale incominciai il mio cammino di crescita e di conoscenza. Ogni giorno cerco di tenere bene a mente che i nostri bambini hanno il diritto di ricordare i loro errori almeno con

lo stesso soffice affetto con cui io rammento il mio. E sono consapevole che tutta la differenza la fanno i maestri, perché per i migliori il sole può essere davvero il sale della vita». «Forse non tutti sanno che anche alle maestre il primo giorno di scuola tremano un po' le gambe - racconta Vittoria Buselli, della Scuola primaria San Domenico Istituto Farlottine - Non parliamo poi se si inizia una prima elementare, in questo caso veramente l'emozione sale a mille!». «Dopo aver completato il ciclo della primaria riprendere di nuovo dei bimbi di cinque o sei anni appare come un salto acrobatico - prosegue - Abituate a dei ritmi da "grandi" ci sembra proprio particolare affrontare il programma di scuola con scarpe da allacciare, soffiature di nasi, cadute di dentini da latte e pianti nostalgici ("Quando arriva la mamma?"). Come durante l'estate i bambini a casa pensano: "Mi divertirò a scuola? Come sarà la mia maestra?", così allo stesso modo le teste delle maestre sono piene di domande: "Come saranno quest'anno i miei bimbi? Piangeranno in molti il primo giorno?". Queste domande sono sorte anche a me qualche giorno prima dell'inizio della scuola, ma vi svelo un segreto: nel momento in cui ho visto le faccine e gli occhioni dei miei bimbi mi sono sentita subito conquistata e piena d'energia!». «E infatti... il tema dell'anno che coinvolge tutta la nostra scuola, è proprio la felicità, secondo una frase della fondatrice



Assunta Viscardi: «Educare alla bellezza è mettere basi di felicità». Vedendo come i bimbi si incantano quando raccontano una storia o come si entusiasmano quando percepiscono la tua passione, non è impossibile cercare di abituarli ad ancorarsi al bene, senza accontentarsi di rimanere alla superficie della realtà. Con questa prospettiva, con un gruppo di colleghe con cui

si va d'accordo e con una direzione che ci guida, non mi sento sola in questo compito! Anzi, sono già pronta a inventare nuove attività e a far di tutto per condurre i nostri bimbi a camminare lungo il sentiero che, man mano e con pazienza, conduce alla felicità, conquistando pezzetti ogni giorno. Certo, a partire dal primo giorno di scuola!». (C.U.)

Regione



Istruzione e formazione tecnica superiore per i giovani

Dalle applicazioni cross-platform tramite tecnologia web per pubblicare contenuti su smartphone e tablet al designer della grafica, alla ceramica, fino alla prototipazione rapida per la fabbricazione digitale in 3D. Questo passando per i prodotti calzaturieri, la meccanica la logistica, l'edilizia e il turismo. Sono trenta i percorsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore - Ifts (partenza 28 novembre) approvati e finanziati dalla Regione che, nel 2014-2015, formeranno tecnici specializzati in grado di gestire i processi organizzativi e produttivi nelle imprese, anche in settori di innovazione tecnologica. Progettati e svolti insieme da Enti di formazione accreditati per la formazione superiore, istituti superiori, Università e una o più imprese, mirano a far acquisire competenze tecniche necessarie per lavorare in diversi settori chiave dell'economia regionale. «Gli Ifts sono un segmento decisivo della Rete Politecnica regionale - spiega l'assessore regionale all'Istruzione e al Lavoro, Patrizio Bianchi - Le imprese ri-

chiedono competenze specialistiche e professionalità in grado di supportarle nei processi di innovazione tecnologica. Per rispondere a queste esigenze la Regione finanzia e sostiene la Rete Politecnica, un'offerta formativa progettata per innalzare le competenze professionali, tecniche, tecnologiche e scientifiche delle persone e delle imprese». Per accedere agli Ifts, i giovani e adulti non occupati o occupati in possesso del diploma, è possibile avere anche la sola ammissione al quinto anno del liceo oppure, pur non avendo la maturità, si possono certificare le competenze acquisite in altri percorsi di istruzione, formazione o lavoro. Della durata di 800 ore, gli Ifts (massimo 600 posti) prevedono anche stage di circa 300 ore per consentire ai partecipanti di sperimentare in impresa le competenze acquisite, di conoscere gli ambienti lavorativi e comprenderne le dinamiche relazionali. Al termine, viene rilasciato il Certificato di specializzazione di Tecnico superiore. Federica Gieri

conferenza

Esperienze di pellegrinaggio

Giovedì 9 alle 21, al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazzetta di Porta Saragozza 2/a), Monica D'Atti e Franco Cinti, della Confraternita di San Jacopo di Compostella tratteranno, documentando con immagini, il tema «La Via Francigena. Esperienze di pellegrinaggio». Hanno scritto diversi libri e guide sulle vie di pellegrinaggio, e in particolare proprio sulla Via Francigena, che hanno a lungo percorso, promuovendo numerosi pellegrinaggi e affascinanti esperienze, fra le quali ricordiamo il pellegrinaggio giudiziario. Una via di pellegrinaggio offre incontri con l'arte e la storia, è luogo di esperienze vive e attuali di fraternità, condivisione e accoglienza, in cui gli uomini di oggi come quelli del passato cercano l'incontro con Dio, il perdono e la rigenerazione. Si conosceranno esperienze maturate sulla famosa via che unisce i popoli d'Europa, via cui, in particolare dopo il grande Giubileo del Millennio, è stata rivolta fattivamente l'attenzione del mondo ecclesiale e culturale. La conferenza, promossa in collaborazione con la Confraternita di S. Jacopo di Compostella, è fra le iniziative dell'XI edizione della Festa internazionale della Storia. Ingresso gratuito, info: 0516447421, 3356771199 (www.culturapopolare.it).

Saggio di Antonia Grasselli

Sul numero 8 della rivista «Respublica» (gennaio - aprile 2014), dell'Università Luiss, è stato pubblicato un saggio della docente bolognese Antonia Grasselli: «La prospettiva storiografica delle azioni di salvataggio, dei salvatori e dei salvati. Il soccorso agli ebrei in Italia durante la Seconda guerra mondiale (1943-45)». Il saggio amplia e completa la relazione al seminario «La memoria dei giusti (o memoria del bene)» all'Istituto Veritas Splendor il 26 febbraio 2013.

Italiani, un reale sostegno agli ebrei perseguitati

L'Italia rappresenta in Europa un caso molto particolare di salvataggio degli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. La percentuale italiana delle vittime della Shoah è una delle più basse d'Europa: il 18,6% di una popolazione ebraica stimata nel settembre 1943 di circa 33.357 unità. L'81,4% (pari a circa 27.138 persone) si è salvato. L'azione di salvataggio degli Ebrei in Italia rappresenta perciò un capitolo importante della storia della resistenza civile durante la Seconda guerra mondiale e della storia della Chiesa in questi anni. Mancano tuttavia studi che offrano un quadro di sintesi delle vie di fuga degli Ebrei sul territorio italiano e dell'impegno per la loro salvezza. Si può dire perciò che la salvezza dei 27.138 Ebrei sia una questione

storiografica di grande rilievo. Si tratta di un fenomeno sociale molto più rilevante, sotto questo profilo, del collaborazionismo alla Rsi. Per comprendere un'azione di soccorso così generalizzata, il suo retroterra culturale e sociale, occorre esaminare le reti di soccorso clandestine (nazionali e sovranazionali) che l'hanno resa possibile, senza nulla togliere al valore dell'iniziativa individuale. La rete più importante fu quella costituita dagli istituti religiosi. La partecipazione dei cattolici alla Resistenza si è qualificata anche attraverso quest'azione di soccorso, condotta in contatto con esponenti cattolici nei Cln locali e con l'apporto determinante del clero. La rete degli istituti religiosi, la Delasem (Delegazione per l'assistenza degli ebrei

migranti), il soccorso organizzato in Toscana, l'assistenza organizzata per l'espatrio clandestino in Svizzera, l'assistenza prestata nei campi d'internamento, il canale fiammano e l'azione svolta da Giovanni Palatucci sul confine orientale sono i temi trattati nel presente saggio, nel tentativo di tracciare, sulla base della documentazione edita, un iniziale quadro nazionale sufficientemente completo ed orientativo. E' possibile e necessario riconoscere alla memoria dei Giusti tra le Nazioni le caratteristiche di una prospettiva storiografica per leggere la storia nazionale nella direzione di una «storia globale» e di una «storia della società». Per ricevere l'estratto del saggio scrivere a: info@storiameoria.eu Chiara Unguendoli



Giovanni Palatucci



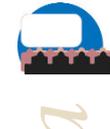
Decima. Festone e convegno missionario diocesano

Si terrà sabato 11 e domenica 12 a San Matteo della Decima il tradizionale «Festone», nel 150° dell'istituzione della Festa del ringraziamento in onore della Beata Vergine Maria. Convegno di preghiera e Rifugio dei peccatori. Sabato 11 alle 10.30 Messa per gli anziani (in tensostruttura); domenica 12 Messa in tensostruttura: alle 8 animata dal coro polifonico, alle 10 animata dal Centro missionario diocesano, presiede il missionario padre Silvio Turazzi, alle 11.30 animata dai giovani, alle 18.30 Rosario e processione con la venerata immagine fino al Chiesolino; benedizione in piazza, presiede il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi. Nello stesso giorno il Centro missionario persicetano accoglie in paese il 2° Meeting missionario diocesano: per tutta la giornata stand missionari e libreria EMI, testimonianze di missionari, canti e musiche etniche sul tema «Visitare le periferie». Nel Chiesolino, riaperto provvisoriamente per l'occasione, si terrà la mostra d'arte sacra «Maria auxilium christianorum: omaggio al chiesolino», organizzata dalla Galleria d'arte Bonigiovanni di Persico, con opere di Giancarlo Casadei, Giacomo M. Cavina, Paolo Casorato, Davide Frisoni, Luigi Petracchi. Inaugurazione venerdì 10, 19.30; orari: venerdì e sabato ore 20.30-22; domenica ore 10-12 e 12.30-22.



Ottobre francescano. Sax e organo, insieme affascinante

Venerdì 10 alle 21, 15 nella Basilica di Sant'Antonio da Padova (via Jacopo della Lana 2) avrà luogo il secondo appuntamento del 38° Ottobre organistico francescano, organizzato dall'Associazione musicale «Fazio da Bologna». Si avrà l'occasione di ascoltare un duo davvero particolare: organo e saxofono. Al sax Pietro Tagliarini, saxofonista e clarinetista di fama internazionale, che col sax si è distinto in numerosissime formazioni, classiche e jazzistiche, tra cui «Saxensemble» e il progetto «Riverberi», con il quale ha riscosso un notevole successo di critica e di pubblico. All'organo, Stefano Pellini, modenese, che svolge una intensa attività concertistica in qualità di solista, è direttore artistico di importanti cicli di concerti e è titolare dello storico organo cinquecentesco della chiesa di Santa Maria della Assisi in Modena, nonché dell'organo sinfonico «A. H. Gem» della All Saints' Church (già chiesa anglicana) di Sanremo. Il programma «Sax e organo»: fascino e poesia tra passato e presente, vedrà l'esecuzione di stupende trascrizioni per sax e organo di brani classici e di brani composti espressamente per questo ensemble e dedicati a Pietro Tagliarini. L'ingresso è a offerta libera.



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna	
ANTONIANO v. Cantacelli 10 051.374012	Jimi: all by my side Ore 16 - 18.10 - 20.20
BELLINZONA v. Bellinzona 10 051.6446940	Colpa delle stelle Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL v. Duomo 146 051.474015	Lucy Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CHAPLIN Pia Saragocca 051.385924	Una promessa Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Mattioli 25 051.413782	Barbecue Ore 16.30 - 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435019	I nostri ragazzi Ore 15 - 16.50 18.40 - 20.30
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Jesus boys Ore 15.30 - 18 - 21.15

TIVOLI v. Massarini 418 051.532417	Dragon trainer 2 Ore 16.30 - 18.30 In ordine di spaziorie Ore 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Alcamo 051.976990	CASTEL S. PIETRO (Iolty) Cartaghe ninja 051.944976 Ore 16 - 18.30 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Mud Ore 16.30 - 21
CREVALCORE (Verdi) v. Bologna 13 051.589590	Chiuso
LOIANO (Victoria) v. Rom 21 051.6544091	Anime nere Ore 21
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanni) v. San Girolamo 50 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) v. Giovanni XXIII 051.618000	La buca Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Caribaldi 051.6740092	I mercenari 3 Ore 21

appuntamenti per una settimana

BOLOGNA

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Messa per De Gasperi

Domenica alle 17.30 in Cattedrale il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà una Messa in suffragio del Servo di Dio Alcide De Gasperi, nel 60° anniversario della morte. Nato in Trentino quando ancora faceva parte dell'Impero austro-ungarico, De Gasperi è stato membro della Camera dei Deputati austriaci, poi esponente del Partito popolare italiano e fondatore della democrazia cristiana; è stato l'ultimo presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia e il primo della Repubblica italiana.

diocesi

NOME. Il cardinale arcivescovo ha nominato don Massimo Ruggiano, finora parroco a Quarto Inferiore e Marano, nuovo parroco di Santa Teresa di Gesù Bambino in seguito alle dimissioni di monsignor Giuseppe Stanzani, cui verrà affidato un servizio verso i sacerdoti della Casa del Clero. Inoltre sono stati nominati: il nuovo sacerdote don Marco Malavasi vicario parrocchiale a Zola Predosa; don Giancarlo Casadei vicario parrocchiale a San Paolo di Ravone; don Vittorio Serra collaboratore del Vicario pastorale per la zona di Vergato, restando capellano compartimentale di Bologna delle poste e delle ferrovie; don Francesco Casillo collaboratore del Vicario pastorale per la zona di San Pietro in Casale; don Fabio Fornasari officiante della parrocchia della Sacra Famiglia. L'Arcivescovo ha nominato inoltre nuovo parroco di San Giuseppe in Bologna padre Romano Mantovani Ofm cap. in luogo di padre Livio Salvatore De Bernardo, trasferito dal proprio superiore ad altro incarico. Domenica 12 alle 11 in parrocchia il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni conferirà la cura pastorale di quella parrocchia a don **DFORNASARI.** Questo pomeriggio alle 17 nella parrocchia di Longara il vicario generale presiederà una celebrazione eucaristica in suffragio di don Mauro Fornasari nel 70° anniversario dell'uscita.

UNITÀ PASTORALE PERSICETO. Venerdì 10 alle 10 nella parrocchia di Poggio di Persiceto il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni incontrerà i sacerdoti dell'Unità pastorale di Persiceto.

VICARIATI MONTAGNA. Domenica 12 alle 16 nella parrocchia di Riola il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni guiderà il ritiro dei Ministri istituiti dei Vicariati della montagna.

parrocchie e chiese

MASCARELLA. Serata di evangelizzazione lunedì 13 ottobre ore 20.15-21.15 alla parrocchia di Santa Maria e San Domenico della Mascarella. «Un'ora e mezzo che vi cambierà la vita», è questo il tema della serata che sarà dedicata alla «Evangelii gaudium» e sarà condotta dal padre Pat Collins, sacerdote vaticano, 200mila euro, prevede il riallestimento delle attrezzature degli ambulatori di neurologia e di neurochirurgia e di Neuropsichiatria pediatrica dell'Ospedale Bellaria di Bologna è stata presentata la nuova campagna dell'Associazione Bimbo Tu onlus a conclusione dell'ultima fase del «Progetto Lucrezia», che si completerà nel 2015. Una nuova campagna di raccolta fondi per adeguare il Day Hospital agli alti standard assistenziali ed estetici che caratterizzano il nuovo reparto. L'intervento, stimato intorno ai

Le nomine del cardinale per le parrocchie e i vicariati dell'arcidiocesi - Alla Mascarella serata con padre Pat Collins «Solidarietà e cooperazione senza frontiere» ricorda Edgardo Monari - Santissima Trinità, concerto di cori e organi

psicologo e oratore di fama internazionale, che si dedica all'evangelizzazione e alla preparazione di evangelizzatori. Info: Paolo, 3281735013.

RENAZZO. Nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo oggi e nelle prossime due domeniche di ottobre (12 e 19), si svolgerà il tradizionale «Mercatino d'autunno», aperto dalle 8.30 alle 18.30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccoli oggetti d'antiquariato, abiti nuovi e usati, pizze e ricami, santini e curiosità.

SAN SEVERINO. Nella parrocchia di San Severino don Nildo Pirani, docente di Sacra Scrittura, introdurrà in una serie di incontri una lettura del libro degli Atti degli Apostoli. Il primo incontro sarà martedì 7 alle 21 nei locali parrocchiali: tema, «Introduzione a Luca: Vangelo e Atti. La comunità di Luca».

LAGARO. Oggi alle 17, nella chiesa di Lagaro, celebrazione dei Vesperi con catechesi degli adulti sull'Esortazione apostolica post-sinodale «Christifideles laici» di san Giovanni Paolo II su «Evangelizzazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo» (n. 24 - 25). Al termine benedizione eucaristica.

PONTE RONCA. Giovedì 9 alle 20.30 nel salone parrocchiale di Ponte Ronca si terrà un incontro aperto a tutti che inaugurerà l'anno pastorale e la scuola di Teologia. Tema: «L'uomo davanti alla guerra. Il contributo delle religioni. Dalla prima guerra mondiale a 7/11. Sole e alla Siria», relatori don Angelo Baldassarri, parroco a Santa Rita di Bologna, e Ignazio De Francesco, della comunità di Monte Sole.

associazioni e

SERVIRE LA BUONA NOTIZIA. Per informare sui temi in discussione al Sinodo sulla famiglia l'Associazione ignaziana «Servire la Buona Notizia» (www.labuonanotizia.it) ha chiesto alla giornalista de «Il Regno» Maria Elisabetta Gandolfi. L'incontro si terrà martedì 7 alle 20.45, nella Sala San Sigismondo, via San Sigismondo 7/a.

GENITORI IN CAMMINO. L'Associazione genitori in cammino si incontra martedì 7 alle 17 nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) per la tradizionale Messa mensile.

GRUPPO VOLONTARI RIZZOLI. Il Gruppo volontari Istituto Ortopedico Rizzoli cerca nuovi volontari, disponibili a dedicare qualche ora alla settimana a questo servizio di carattere assistenziale sul piano onlus, nella più completa gratuità. La prossima riunione del Gruppo si terrà

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno tv (canale 99 del digitale terrestre) prosegue con la sua abituale programmazione. La Rassegna stampa, dalle 7 alle 9, oltre ad essere realizzata negli studi televisivi, è diventata itinerante per le piazze e le vie di Bologna. Punto fisso le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale diocesano televisivo «12 Portame»

Il Ponte, «Festa dell'amicizia»

Domenica 12 l'associazione «Il Ponte» di Casa Santa Chiara organizza, come tutti gli anni, la «Festa dell'amicizia» a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196). Il programma prevede alle 11 la Messa e a seguire il pranzo insieme, al prezzo di 15 euro (bimbi gratuiti sotto i 6 anni e sconto per famiglie numerose). Nel pomeriggio ci saranno i mercatini di «insieme si può», del Ponte, di «Vivere lavorare costruire insieme», di Montecarlo, Colunga, Calcarà e Villanova; lotteria nella palestra con bei doni: prosciutto, forma, mortadella e altre belle cose; canti, danze, giochi e cretentine. Tutti sono invitati a portare le torcite! Per chi non è autonomico ci saranno pullmini alle 9.50 da Porta Saragozza.

mercoledì 8 ottobre alle 16 nella chiesa di San Michele in Bosco (di fianco all'Istituto Ortopedico Rizzoli). Info: 3395712181 - 3395712181.

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Domenica 12, giornata d'inizio del suo anno associativo, la Milizia dell'Immacolata celebra, nella sala San Francesco in piazza Malpighi 9 la festa di san Massimiliano Kolbe, martire dei campi di sterminio nazisti. Alle 9.15 arrivi, alle 9.40 recate alle torci; alle 10 relazione di padre Narciso Centis sul tema «100 anni fa nasceva la Milizia dell'Immacolata, oggi deve rinascere nei nostri cuori con slancio e creatività»; alle 11.30 liturgia programmatiche; alle 12 Messa nella Basilica di San Francesco; alle

13 pranzo; alle 14.30 Rosario nel chiostro; alle 15 intervento di Anna Susat della Milizia regionale delle Marche; alle 16 celebrazione in Basilica con la reliquia di san Massimiliano Kolbe.

SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE SENZA FRONTIERE. Long «Solidarietà e cooperazione senza frontiere» ricorderà con una Messa, venerdì 10 alle 19, nella chiesa di Santa Maria della Carità (via S. Felice 64), il suo fondatore professor Edgardo Monari, nell'ottavo anniversario della morte. Durante la liturgia eucaristica verrà ricordato anche Gianfranco Manservigi che succedette a Monari nella guida dell'Associazione, improvvisamente scomparso il 21 giugno scorso. (www.scsf.it).

SALE E LIEVITO. Oggi, dalle 17 alle 19, nei locali della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) si terrà la prima assemblea pubblica dell'Associazione «Sale e Lievito».

SAN FILIPPO NERI. Doppio centenario nel 2015 per la «Congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri», che festeggerà i 400 anni di presenza in diocesi e, insieme alla famiglia oratoriana mondiale, il quinto centenario della nascita di san Filippo Neri. Venerdì 10 e lunedì 13 alle 21 nei locali della Congregazione, presso la chiesa della Madonna di Galliera (via Manzoni 3) sarà proiettato il drappellone lo sceneggiato Rai: «Preferisco il paradiso». Inoltre, nei prossimi mesi, fino al 26 maggio 2015, il giorno 21 (giorno della nascita) e il giorno 26 (memoria liturgica) di ogni mese saranno esposte in chiesa alcune reliquie del santo dalle 7.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

cultura

BORGHETTI D'APPENNINO. Per l'iniziativa «Borghetti d'Appennino» sabato 11 alle 13.30 si svolgerà la visita a Boschini, Casa Calistri e all'oratorio del Poggio. Ritorno al parcheggio della stazione di Porretta, dalla parte opposta della piazza della stazione.

PALIO DI SIENA. Per gentile concessione dell'autore, Ivan Dimitrov, da sabato 11 a domenica 26 nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) sarà esposta la copia del Palio di Siena. Il drappellone «cencio» come lo chiamano i senesi, dedicato alla Madonna Assunta, che le Contrade di Siena si sono contese il 16 agosto nella storica corsa nel Campo. Ivan Dimitrov, bulgario di nascita, ma bolognese di adozione parrocchiano della Santissima Trinità, con questa opera può annoverare il suo nome accanto ad altri artisti importanti che hanno realizzato in passato il Palio, quali Giuseppe, Fiume, Botto, Orari per la visita: i giorni feriali dalle 8 alle 10 e dalle 17 (al sabato dalle 16) alle 19.30. Alla domenica dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

CENTRO SAN DOMENICO. Il primo incontro del 1° anno del «Macedoni di San Domenico» si svolgerà eccezionalmente di

venerdì 10 alle 21, al Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza S. Domenico 13) Enzo Bianchi, priore del Monastero di Bozè, parlerà sul tema «Papa Francesco e l'«Evangelii Gaudium».

Società

OPERAZIONE MATO GROSSO. Da sabato 11 a domenica 26 ottobre nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) si terrà la mostra-mercato «La vita è un intreccio di fili», esposizione di opere di maglieria, tessiture e ricamo del Sud America. L'evento è promosso da «Associazione don Bosco 3/A» e «Operazione Mato Grosso».

musica e spettacoli

SANTISSIMA TRINITÀ. Come anticipazione del Triduo di preparazione alle Feste del Cuore Immacolato di Maria, immagine venerata sotto il titolo di «Rifugio dei peccatori», da giovedì 16 a domenica 19 ottobre, si terrà nella chiesa della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87), sabato 11 alle 21, nell'ambito del IX Festival corale internazionale «Città di Bologna» un concerto per cori e organi nel quale si esibiranno il Coro Euridice, direttori Pier Paolo Scatolin e Maurizio Giordani, la Cappella Musicale di San Biaggio di Cento, direttore Pier Paolo Scatolin, il Coro Athena di Bologna, direttore Marco Fanti; organista Sergio Tura, Andrea Bianchi e Valentina Bazzocchi; Musiche di G. B. Martini, P. P. Scatolin, I. Pizzetti, J. S. Bach, G. Annunziata, G. F. Haendel, G. P. Perti, F. Mendelssohn-Bartoldy, A. R. Schuman, Rachmaninov, J. Brams, J. M. Haydn. Il concerto è in collaborazione con l'associazione Armonica e con la XXIX Rassegna «Itinerari Organistici nella Provincia di Bologna» 2014. Offerte pro parrocchia.

TEATRO FANIN. Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (Piazza Garibaldi 3/c) la programmazione della settimana sarà: oggi alle 16.30 il Fantateatro in «La spada nella roccia»; venerdì 9 alle 21 la Compagnia Bruno Lanzarini in «A' tamaz»; venerdì 10 alle 21 «Tributo ai Pink Floyd» cui Lunatica in «The dark side of the moon»; sabato 11 alle 21 la Compagnia del Poggio in «Il servitore di due padroni». Info: tel. 051.821.388 o e-mail info@cineteatrofanin.it

TEATRO GALLIERA. Al Teatro Galliera (via Matteotti 25) martedì 7 alle 21 la compagnia Sacra Famiglia in «Il sogno di Giuseppe», un musical di Castellacci e Bellardinelli, rielaborazione di Antonio Lippi e Paola Mazzoli. Ingresso intero 12 euro, ridotto under 12 euro, prevendita aperta. Info: tel. 051.631.3808, cellulare 366205202 o e-mail gallierahall@gmail.com

Bimbo Tu. Inizia una nuova raccolta di fondi per attrezzare il day hospital dell'ospedale Bellaria

Con la visita di Andrea Mingardi e Vito ai piccoli pazienti ricoverati nel reparto di Neurochirurgia e Neuropsichiatria pediatrica dell'Ospedale Bellaria di Bologna è stata presentata la nuova campagna dell'Associazione Bimbo Tu onlus a conclusione dell'ultima fase del «Progetto Lucrezia», che si completerà nel 2015. Una nuova campagna di raccolta fondi per adeguare il Day Hospital agli alti standard assistenziali ed estetici che caratterizzano il nuovo reparto. L'intervento, stimato intorno ai

200mila euro, prevede il riallestimento delle attrezzature degli ambulatori di neurologia e di neurochirurgia e di Neuropsichiatria pediatrica dell'Ospedale Bellaria di Bologna è stata presentata la nuova campagna dell'Associazione Bimbo Tu onlus a conclusione dell'ultima fase del «Progetto Lucrezia», che si completerà nel 2015. Una nuova campagna di raccolta fondi per adeguare il Day Hospital agli alti standard assistenziali ed estetici che caratterizzano il nuovo reparto. L'intervento, stimato intorno ai

famiglia. Il Forum regionale delle associazioni ha rinnovato la presidenza e avanza nuove proposte

Il Forum regionale delle associazioni familiari ha rinnovato il proprio esecutivo per il triennio 2014-2017. Alla presidenza è stato riconfermato Piero Moggi, mentre i vice-presidenti saranno Antonella Diegoli e Alfredo Calabattano, e segretario/tesoriera Maria Maddalena Faccioli. Particolari deleghe sono state assegnate a Vito Patrono e Anna Tedesco per i rapporti con le Istituzioni a livello regionale. Antonella Diegoli e Fabio Bertolani, inoltre, avranno la delega per i rapporti con le Associazioni aderenti e i Forum territoriali. Il Forum proporrà ai candidati alla presidenza della Regione e ai candidati al Consiglio regionale di aderire ad un proprio Manifesto politico, che verrà presentato pubblicamente: «Per una Regione a misura di famiglia». In particolare, nel Manifesto, il Forum inviterà i futuri amministratori regionali ad elaborare politiche più «family friendly», più attente cioè alla situazione e al ruolo della famiglia, riflettendo ad esempio sulla ecicità del prospettato utilizzo di soldi pubblici per assicurare ai cittadini l'accesso gratuito alla fecondazione eterologa, a fronte della totale assenza di rimborsi per chi sceglie l'adozione internazionale e della continua riduzione di investimenti a sostegno delle famiglie con disabili.

in memoria

Gli anniversari della settimana

7 OTTOBRE
Bartoli don Antonio (1985)

8 OTTOBRE
Passerini don Giovanni (1951)

9 OTTOBRE
Marchi don Oreste (1960)

10 OTTOBRE
Abbondanti don Giuseppe (1977)

11 OTTOBRE
Sera don Giorgio (1992)

12 OTTOBRE
Filios padre Antonio

Giovanni, francescano (1993)

9 OTTOBRE
Santoli don Tullio (1957)

Pirani don Alfonso (1969)

10 OTTOBRE
Passerini don Pietro (1953)

Sassatelli monsignor Mario (1969)

Dall'Ollo don Gaetano Giuseppe (1977)

Beccherle monsignor Angelo (1992)